Treviso
IL GAZZETTINO

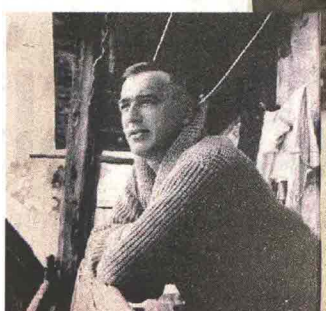
Quotidiano
Data 29-05-2022
Pagina 1
Foglio 1 / 2

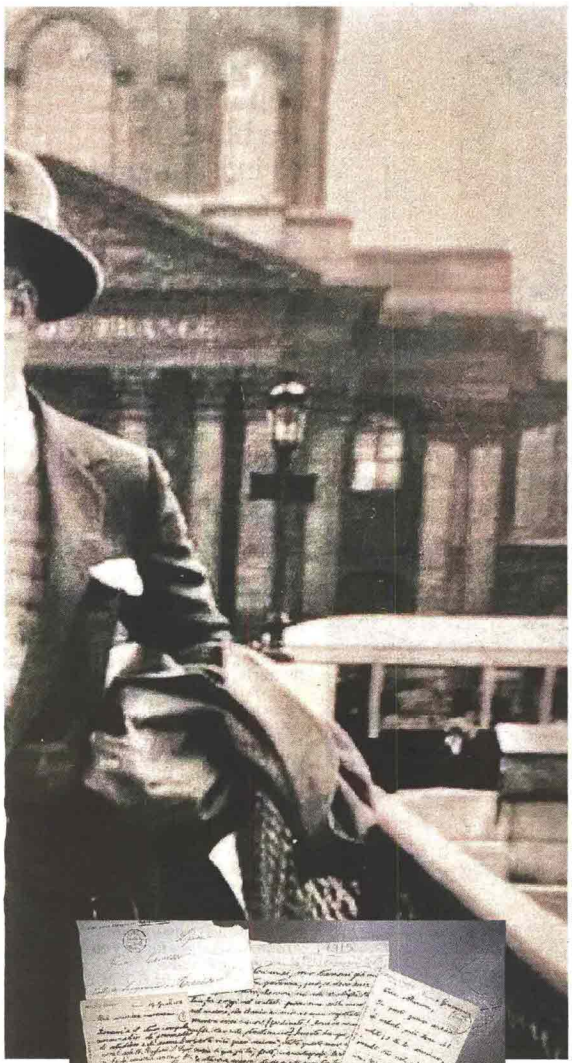
La biblioteca a Comisso Conte: scusate il ritardo

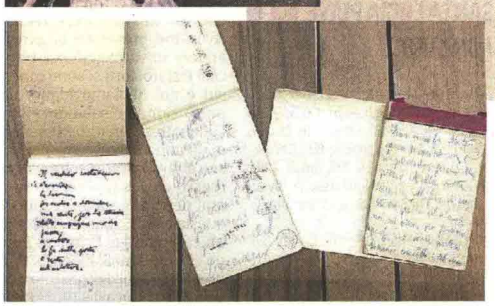
La più divertita è la nipote Margherita, 91 anni portati col sorriso birichino di chi non ha paura di niente: scoprire la targa che finalmente intitola la biblioteca comunale «a zio Giovanni» la porta indietro nel tempo, a frugare tra i ricordi di famiglia, quand'era ancora bambina e il celebre scrittore, «fratello di mio papà Gino», tornava dai viaggi: «Era sempre in giro, e quando rientrava ci si ritrovava tutti per farci raccontare cosa aveva visto» rammenta Margherita, osservata a distanza dalla figlia Gina Saccardi, "anima" della cerimonia.

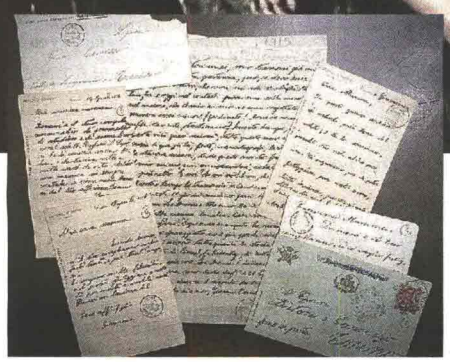
Pavan alle pagine XX e XXI

LA CERIMONIA La targa scoperta in biblioteca in Borgo Cavour









LO SCRITTORE Giovanni Comisso ha lasciato una notevole quantità di documenti che ora sono stati archiviati e possono essere consultabili online sul sito Siar della Regione Veneto

165550

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Treviso
IL GAZZETTINO

Quotidiano Data 29-05-2022
Pagina 1
Foglio 2 / 2

Il fondo dello scrittore di "Gente di mare" è ora consultabile online: tutti i materiali contenuti sono stati catalogati e inventariati. Ieri una giornata di studi in suo onore

Viaggio sentimentale nell'archivio Comisso le storie ritrovate

L'EVENTO

TREVISO Un viaggio sentimentale nella vita di Giovanni Comisso. Scrutandolo da vicino non soltanto attraverso i romanzi, gli articoli, i taccuini di viaggio o i reportage, ma ascoltando la voce che affiora dai testi "minori", come le lettere ai genitori o agli amici, le foto e le cartoline, i diari, gli appunti più "grezzi", persino le bollette della luce, i menù dei ristoranti, i bigliettini, i promemoria per le spese domestiche, le piantine di casa. Addirittura piccole ciocche di capelli femminili, spesso orientali, raccolti durante i viaggi e poi inviati all'adorata madre Claudia. Dentro il fondo Comisso c'è ben più della vita di un grande scrittore che segnò la letteratura italiana del '900. C'è un mondo che vibra, sussulta e si forma, animato da artisti, pittori, poeti, critici e intellettuali, scosso anche da tensioni, conflitti e guerre. E in quella enorme mole di documenti conservata alla Biblioteca Comunale di Treviso, da ieri finalmente intitolata allo scrittore di "Gioventù che muore", "Gente di mare" e "Giorni di guerra", la figura di Comisso brilla di luce nuova. Più intima e confidenziale, familiare quasi. Ed ora accessibile a tutti. Online.

IL LAVORO

Dopo un lungo lavoro di catalogazione durato dal 2020 al 2021, il fondo Comisso è "approdato" adesso nella banca dati del Siar Veneto (www.siar.regione.veneto.it), il sistema informatico archivistico regionale «che promuove la conoscenza delle fonti documentare presenti nel territorio», mettendo così a disposizione degli studiosi tutti i materiali raccolti. Entrando nel sito, così, ci si può "inoltrare" dentro l'archivio "Comisso Giovanni - 1900-1969" dotato di "35 buste e 228 unità archivistiche", che a loro volta includono altri documenti. Un vero e proprio universo di materiali ora inventariato e reso fruibile per tutti gli appassionati, studiosi e curiosi anche, presentato ieri al Bailo durante una giornata di studi dedicata allo scrittore trevigiano. «È stato un lavoro intenso e appassionante - raccontano le archiviste Paola Mutti e Silvia Raffin, che tra le carte di Comisso hanno trascorso due anni cercando di dare ordine alla documentazione - è stato come entrare nella vita più intima di una personalità carismatica, eclettica, interessantissima. Una grande mente. Che sarebbe stato bello conoscere dal vivo. Apparentemente sembra frenetico nel suo archiviare, ma teneva un proprio ordine, aveva una sua logica».

I PENSIERI

Colpiscono la lettere alla madre, i pensieri dal fronte, la corrispondenza con le grandi personalità, da Gadda a Pasolini, Peggy Guggenheim, Parise, persino Gassman e Fellini, e poi quella con gli amici del cuore, De Pisis, Rossi, Martini, «abbiamo trovato anche le pagelle della seconda elementare - ricorda Paola Mutti - con la foto di classe, con i professori. Comisso era un bimbo studioso e aveva ovviamente bei voti». E poi il certificato di laurea in legge, professione che a Comisso non interessava, «io non farò mai più l'avvocato, me ne infischio, voglio salvarmi l'anima, non la pancia. Morirò sull'orlo di una strada guardando le stelle» scriveva all'amico Lino Mazzolà. E poi le rubriche telefoniche, taccuini di viaggi, schizzi, note, le lettere dei direttori dei giornali che richiedevano la sua collaborazione, quelle degli editori, le sue riflessioni sui viaggi. «Avevamo a disposizione anche una vera e propria valigia dei primi del '900 piena di documenti di famiglia - aggiungono le archiviste -: la valigia è stata tenuta, anche perché rappresentava un vero cimelio, e tutto il materiale al suo interno è stato controllato, letto, valutato e ordinato». Il materiale vero e proprio, quello cartaceo, non è ancora stato digitalizzato, ma è custodito in biblioteca: «Noi abbiamo creato lo strumento online, tramite il Siar, che consente di capire cosa c'è nell'archivio - aggiungono le studiose - . Chi lo consulta può vedere cosa ha bisogno e poi richiederlo alla biblioteca». Un lavoro lungo e complesso, che ha spinto le due archiviste a muoversi seguendo due percorsi: una prima la prima di analisi e riordino del materiale, «che andava letto e analizzato anche per delineare bene la storia di Comisso, vedere i suoi legami con le persone che lo circondavano», e la seconda di controllo della documentazione all'interno dei singoli fascicoli, arricchendoli di informazioni, creando sottofascicoli, riordinando i documenti privi di dati, nomi o riferimenti. «Alla fine abbiamo optato per un riordino virtuale più che fisico - spiegano Mutti e Raffin - considerati i molteplici e frammentari riordini effettuati nel corso del tempo, senza l'applicazione di criteri archivistici che hanno alterato profondamente l'ordinamento originario delle carte, si è deciso di procedere con un riordino logico virtuale».

LO SGUARDO

Ecco allora l'"itinerario sentimentale" dentro il sito Siar che parte da "documenti e carte personali" (con i quaderni scolastici, i taccuini, gli appunti di studio, le lettere agli eredi, i promemoria) e poi si inoltra nei "documenti e le carte di lavoro", parte importante del fondo, con gli articoli per giornali e riviste, le recensioni, le bozze di romanzi e racconti. "L'albero" archivistico propone poi le corrispondenze con familiari, amici, personalità, case editrici, giornali, comprese "lettere femminili" indirizzate allo scrittore. Quindi spazio al materiale fotografico e a tutto quello che viene considerato "di provenienza diversa", compresa la famosa valigia, gli esami medici, i menù. «Dentro l'archivio si vede Comisso», mai come ora "vicino" a tutti.

Chiara Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA SCOPERTA DI DOCUMENTI LETTERE, SCHIZZI BOZZE DI ROMANZI PERSINO LE PAGELLE DELLE ELEMENTARI

CUSTODIVA ANCHE I MENÙ DEI RISTORANTI E I PROMEMORIA PER LE SPESE DI CASA, RITROVATE CIOCCHE DI CAPELLI FEMMINILI

165550

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.